

Antonella Ruggiero tra jazz e klezmer

**ALLA MOLE PER ADMED
 «BRANI VECCHI E NUOVI
 UN RACCONTO
 IN MUSICA
 FIGLIO DI
 CONTAMINAZIONI»**

IL FESTIVAL

ANCONA Il crocevia di culture ed ispirazioni differenti nella voce di **Antonella Ruggiero** e nelle musiche di **Maurizio di Fulvio Group**. L'ex voce dei Matia Bazar incontra il jazz e la musica klezmer in un vortice di intriganti storie che parlano di viaggi e radici, stasera alle 21,30 alla Mole (10 euro) per Ad-Med. E la particolarità dello spettacolo sta proprio nell'unicità della proposta. Ovvero: Antonella Ruggiero e Maurizio Di Fulvio presenteranno uno spettacolo creato appositamente per restare in linea con i temi della rassegna. "Concerto Versatile" ridisegna i confini della musica, lanciando ponti tra generi e memorie. Classica e moderna trovano un nuovo equilibrio nella voce di Antonella Ruggiero e nella raffinatezza del gruppo di Maurizio Di Fulvio per un repertorio reinventato appositamente. «Porteremo in scena un programma assai vario - spiega Antonella Ruggiero - che corre tra il vecchio e il nuovo, tra brani cantati e versioni strumentali. All'interno si cela il racconto umano di una musica che rappresenta la nostra cultura, e non va assolutamente dimenticata».

Arie del Mediterraneo.

«Ci saranno brani che hanno a che fare con il Mediterraneo e con le partenze che, dall'800, si sono succedute dalla città di Genova, che poi è la mia città. Ci saranno canzoni di autori vari, come Gorni Kramer, ad esempio, che negli anni '30

scrisse il brano "Crapa Pelada" dedicato ad un personaggio storico che l'Italia ha conosciuto piuttosto bene. E poi influenze dal Sudamerica. Insomma, viaggeremo molto».

Quanto è importante la commistione e la fusione di stili nel suo percorso artistico?

«Direi che sia fondamentale. Lo è stato durante i miei esordi, e lo è tutt'ora. Amo molto ascoltare tutte quelle musiche che sono fuori dagli schemi del normale uso e consumo appiattito sulla legge delle vendite. Vivo da anni a Berlino, e posso dire che lì ho ritrovato quelle botteghe di musica artigianale che purtroppo in Italia non vengono valorizzate come meriterebbero».

La musica trait d'union tra le culture?

«Partendo dal presupposto che la musica non può fare rivoluzioni, altrimenti ci saremmo già riusciti negli anni '60, direi che sicuramente è l'unico mezzo rimasto al mondo per confrontarsi e cantare insieme, conoscere usi e costumi, col sorriso, senza polemiche e violenze».

Si può ancora fare arte con la musica?

«Io la vedo così: c'è un muro altissimo che divide due mondi, da una parte c'è la produzione discografica livellata sulle vendite e sui passaggi radiofonici, dall'altra parte ci sono, appunto, quegli artigiani di cui parlavo prima. Io credo che l'arte sia proprio lì, in mezzo a chi propone un'elevata qualità, lontano dalla schiacciasassi che è il mercato discografico di oggi».

I suoi prossimi passi?

«Ancora sperimentazioni e un perpetuo viaggio nella musica apparentemente sconosciuta alle masse. Un esempio? Un progetto discografico con l'organista Fausto Caporali alla riscoperta degli strumenti d'epoca».

Andrea Maccarone



Antonella Ruggiero stasera alla Mole